

**MANUELA LANZARIN: "IL WORLD HEALTH FORUM VENETO: LE NOSTRE OLIMPIADI DELLA RICERCA E DELLA SANTITÀ"**



"Il Veneto non è solo la culla della medicina moderna, ma rappresenta anche un'eccezione nel sistema sanitario. Infatti, in questa seconda edizione del World Health Forum vengono affrontate a 360 gradi le sfide che riguardano l'invecchiamento della popolazione, le malattie croniche e le nuove patologie adottando una prospettiva multidisciplinare, integrando fattori ambientali e animali in un'unica visione condivisa con il mondo scientifico, delle università e delle istituzioni. Padova e il Veneto si candidano, dunque, a essere un laboratorio di innovazione, capace di rimanere al passo con le nuove frontiere della medicina"

a pag 4-5

TERZA PAGINA

**VENEZIA RISCOPRE CASANOVA**



a pag 3

ATTUALITÀ

**I 30 ANNI DI LIBERA CONTRO LE MAFIE**



a pag 7

FOCUS

**I DISTURBI DA COMPORTAMENTO ALIMENTARE E LA CASA DELLE FARFALLE DI PORTOGRUARO**



a pag 10-11

INFRASTRUTTURE



**LA PORTUALITÀ DEL NORD EST IN ATTESA DEL SUO FUTURO**

a pag 8

FVG



**ELEZIONI A PORDENONE: NE PARLA PER FORZA ITALIA ANDREA CABIBBO**

a pag 14

ARTE



**"SUI GENERIS", EVENTO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DI UDINE**

a pag. 17

trattoria e alloggi

*Agli Alberoni*

specialità pesce

via Brussa 298, Brussa (VE)  
Tel e Fax 0421 212089 Cell 392 9452091 - agliaalberoni@live.it



# Portogruaro Interporto spa

## PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari - Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



## INOSTRI SERVIZI

### TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di terminalizzazione stradale;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi

### TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;  
gestione partenze ferroviarie  
e stradali;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di stoccaggio e di magazzino  
su area scoperta o in capannone;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi



# Venezia riscopre Casanova a 300 anni dalla nascita

*Mitico seduttore forse un po' fanfarone ma anche erudito incompreso*

Giacomo Casanova, il più celebre seduttore della storia fu (anche) un grandissimo fanfarone? Nel 300mo della nascita di questo personaggio universale, radicato nel mito di Venezia e della sua "dolce vita" settecentesca, è difficile cancellare il dubbio visto che i racconti delle prodezze amatorie, delle avventure non solo galanti, e di molti episodi che lo hanno dipinto come avventuriero, esoterista, alchimista, matematico, filosofo e persino agente segreto, vengono dalle memorie di Casanova stesso, con un limitato supporto documentale (nei tardi anni della maturità) di lettere, testimonianze e carteggi vari. Memorie, però, ricchissime di nomi, particolari e riferimenti a personaggi noti del suo tempo, scritte in francese nel decennio che precede il 1798, quando morì in esilio in Boemia nel castello del conte Waldstein dove faceva il bibliotecario. Memorie pubblicate in Francia dal 1822 (un quarto di secolo



dopo, quando le verifiche erano ormai difficili) in varie versioni censurate nei passaggi più "piccanti" e manipolate così da farlo apparire come un giacobino in lotta con i potenti. La "Histoire de ma vie" ebbe un successo grandioso, forse per un ritorno di fiamma della fama che Casanova si era costruito in vita nei salotti di mezz'Europa

che frequentava raccontando le proprie prodezze (o fanfaronate?) con grande gusto e divertimento suo e dei suoi ascoltatori. Per leggere la versione autentica e integrale in sei volumi si è dovuto attendere addirittura il 1962. Per quanto di vero o falso contenga, è il romanzo di una vita affascinante che rispecchia alla perfezione l'immaginario settecentesco: viaggi, incontri importanti, avventure belle e brutte sempre vissute con leggerezza, svolazzando di gioià in guaiò senza badare al domani, con spirito, simpatia, arguzia, intelligenza e una delicata sensibilità inaspettata in un rubacuori. Bene ha fatto Venezia a ricordarsi del suo figlio allora reietto e oggi osannato, intestandogli il Carnevale 2025. Tra le iniziative casanoviane c'è un ciclo di incontri pubblici dell'Ateneo Veneto (l'antica istituzione culturale accanto al teatro La Fenice) a partire dal 19 marzo con "Casanova riabilitato: ricerca e collezionismo" da cui emerge l'uomo di cultura, in molti campi vero e proprio erudito incompreso; e ci sono due interessanti appuntamenti dei Musei Civici veneziani, uno sui luoghi di Casanova a Palazzo Ducale (dai Piombi da cui evase, alle sale del Consiglio dei Dieci che lo condannò per "oltraggio alla sacra religione" e poi lo in-

gaggiò come spia) e l'altro al museo di Ca' Mocenigo a San Stae: "L'immagine maschile al tempo di Casanova" (7 marzo-27



luglio). Qui "Il Seduttore" è il pretesto per un percorso espositivo tra preziosissime stoffe, abiti e accessori dei gentiluomini settecenteschi di cui i Musei veneziani possiedono una delle maggiori raccolte al mondo. Si scopre l'evoluzione

della moda maschile che dalle vesti di taglio militare del '600, si ingentilì nel '700 nei colori e nelle foggie, con marsine e gilet a fili d'oro e argento, antenati dei frac inglesi e delle giacche corte novecentesche.

Maurizio Cerruti



**Obiettivo**<sup>territorio</sup>

seguici anche su:



STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.  
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010  
BORGOSATOLLO - BS  
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE  
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA  
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07  
SUPPLEMENTO A VERONA SETTE DEL 28 MARZO 2025



ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA  
ISCR. AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

Direttore Editoriale  
**LUCIO LEONARDELLI**  
Portogruaro  
Tel. 392.46.24.509

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

Concessionario di Pubblicità:  
Tel. 045.8015855

PER INVIARE COMUNICATI  
SCRIVERE A:  
leonardelli.lucio@gmail.com

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
info@frdesign.it

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona  
segreteria@adige.tv

**REDAZIONE DI ROVIGO:**  
Corso del Popolo, 84

**REDAZIONE DI TRIESTE:**  
Piazza Benco, 4

**REDAZIONE DI MANTOVA:**  
Via Ippolito Nievo, 13

**REDAZIONE DI VICENZA:**  
Strada Marosticana, 3

**UFFICIO DI BRESCIA:**  
Via Benacense 7

# Successo per la seconda edizione del World Health Forum Veneto

*Tre giorni di incontri a Padova per affrontare il presente e il futuro dell'evoluzione delle scienze mediche e delle tecnologie che possono migliorare la vita. Un evento di carattere internazionale fortemente voluto dalla Regione": così l'Assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin. Definito un decalogo della sanità del domani "per rimanere competitivi mantenendo come priorità la cura delle persone"*



Il Veneto quale centro cruciale per il dialogo sulla sanità e sul contributo che dà e darà alla scienza grazie al **World Health Forum Veneto 2025** che si è tenuto a **Padova** dal 13 al 15 marzo. Frutto di un Accordo Quadro tra la **Regione del Veneto**, la **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova**, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**, il **Comune di Padova** e l'**Università degli Studi di Padova**, quella di quest'anno è stata la **seconda edizione** dopo quella del 2024 che si era già rivelata un successo con oltre 3.000 partecipanti nelle 4 giornate di dibattito sul futuro della sanità, più di 100 relatori tra i quali ricercatori, accademici ed esperti in rappresentanza di 35 tra università e centri di ricerca, 13 dei quali dall'estero, e oltre 20 aziende del settore farmaceutico, dei dispositivi medici e dell'informatica sanitaria. "Il **World Health Forum** - ha detto l'Assessore regionale alla sanità **Manuela Lanzarin** intervenendo in occasione dell'apertura - è un evento fortemente voluto dalla Regione del Veneto e dagli enti organizzatori per mettere al centro la salute, la sanità, l'approccio 'one health' e, soprattutto, la persona. Il Veneto non è solo la culla della medicina moderna, ma rap-

presenta anche un'eccellenza nel sistema sanitario. Infatti, in questa seconda edizione del **World Health Forum** vengono affrontate a 360 gradi le sfide che riguardano l'invecchiamento della popolazione, le malattie croniche e le nuove patologie adottando una prospettiva multidisciplinare, integrando fattori ambientali e animali in un'unica visione condivisa con il mondo scientifico, delle università e delle istituzioni. Padova e il Veneto si candidano, dunque, a essere un laboratorio di innovazione, capace di rimanere al passo con le nuove frontiere della medicina". Il tema centrale del **World Health Forum Veneto 2025** è stato "Well-Being and Precision Medicine" confermandosi un Forum internazionale delle scienze della salute che la Regione intende rendere permanente con sede a **Padova**, città storicamente legata alla nascita e sviluppo della medicina come scienza. "Un evento come il **World Health Forum Veneto** - ha affermato il Presidente della Regione **Luca Zaia** - ha confermato l'importanza di avere una visione integrata per poter affrontare le sfide globali della sanità. Una sanità che deve mettere al centro la prevenzione, l'innovazione in farmaceutica per potenziare la ricerca italiana, guidati dall'Intelligenza

Artificiale e dalle biotecnologie per la medicina di precisione. Al centro della nostra agenda ci sono diversi obiettivi, tra cui quello di migliorare l'accessibilità nel sistema sanitario con la diminuzione delle prestazioni in attesa puntando su i monitoraggi periodici, l'intelligenza artificiale e la professionalità dei nostri sanitari per continuare ad essere un modello benchmark a livello nazionale. Il risultato di queste tre giornate sarà da stimolo per incentivare le collaborazioni internazionali come quelle instaurate nel corso

dell'evento con esperti provenienti da istituzioni di prestigio come **Harvard Medical School**, **King's College London** e **Imperial College London** e le oltre 35 università italiane e internazionali, con scienziati di fama mondiale e istituzioni di ricerca di primo piano che nelle 16 sessioni hanno promosso la formazione scientifica in un contesto di rapida evoluzione. Ringrazio - ha poi aggiunto - tutti coloro che hanno sostenuto e contribuito alla realizzazione del **World Health Forum**, dal Comitato scientifico presieduto dal professor **Palù** al Comune di Padova; dall'Università degli Studi di Padova alla Camera di Commercio di Padova; dalla **Fondazione Cariparo** alla **Fondazione Scuola di Sanità Pubblica** e **Venicepromex**. Una grande squadra che sta già ponendo le basi per l'edizione del prossimo anno". Sperimentazione, studio, medicina e intelligenza artificiale sono state le parole d'ordine di questa edizione del **World Health Forum**, "le nostre Olimpiadi della ricerca e della sanità," ha affermato l'Assessore **Lanzarin**. Padova è diventata, ha poi aggiunto "un cenacolo importante per lo sviluppo di tutti i temi che ruotano attorno



al mondo scientifico e cari alla Regione del Veneto e sui quali vengono investiti ogni anno 10,5 miliardi di euro. L'intelligenza artificiale, già impiegata nel dipartimento di anatomia patologica del Prof. **Dei Tos**, è una delle frontiere sulle quali porremo massima attenzione da qui in avanti, grazie alle sue innumerevoli applicazioni mediche, con la possibilità di aumentare del 20% la candidabilità dei pazienti alle cure

mediche." L'evento ha visto la partecipazione di scienziati internazionali e italiani coinvolti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dove l'Università di Padova rappresenta un centro di riferimento nazionale. Sono stati presentati i più avanzati approcci terapeutici basati sull'uso di RNA, sistemi innovativi per la terapia genica e il trattamento dei tumori con virus oncolitici. La gestione e il co-



ordinamento del Forum sono stati affidati ad una **Cabina di Regia** composta dai firmatari del protocollo, supportata da un **Comitato Scientifico di prestigio internazionale presieduto dal Prof. Giorgio Palù**, Professore Emerito Università degli Studi di Padova, Presidente della Fondazione Banca dei Tessuti del Veneto ETS, e di cui ha fatto parte anche **Francesca Russo**, Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione del Veneto. La **prima giornata** è stata dedicata ad un focus su ambiente, agenti infettivi, eziologia del cancro, microbiota, resistenza antimicrobica e alimentazione, con un focus sulle attività di prevenzione e cura realizzate negli ospedali e nei servizi ter-

ritoriali della Regione Veneto. **Il giorno successivo** è stato incentrato su medicina molecolare, organoidi, medicina metabolica, virus come alleati nella terapia genica, correzione genica, nuovi farmaci, cuore e muscoli scheletrici, con una tavola rotonda su medicina di precisione e investimenti in imprese high-tech. **Nella giornata conclusiva** sono state invece affrontate la patogenesi molecolare, terapie avanzate, approcci immunologici, micro-

nanoplastiche, virus oncolitici, terapia genica, vaccini a mRNA. **A conclusione è stato illustrato il decalogo della sanità del futuro che ha come parole chiave: one health, prevenzione, innovazione farmaceutica, comunicazione e bioetica.**

A presentarlo l'Assessore Manuela Lanzarin, assieme al professor Giorgio Palù, e con loro anche **Silvio Brusaferrò**, dell'Università di Udine, **Franco Foresta Martin**, giornalista

e autore televisivo, **Caterina Pastori**, del Comitato Scientifico della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione del Veneto, **Rosario Rizzuto**, dell'Università di Padova e componente del Comitato Scientifico e **Alfredo Guglielmi**, dell'Università di Verona. *"Tirando le somme di questa tre giorni a Padova, in cui abbiamo parlato di scienza, prospettive della medicina e nuove frontiere, - ha commentato Manuela Lanzarin - pos-*



*siamo confermare che il Veneto in questo campo sta facendo passi da gigante, grazie anche all'integrazione tra mondo della sanità e mondo accademico, con le aziende ospedaliere di Padova e Verona che ci consentono di operare in contesti universitari integrando cura e ricerca. Nel corso della terza e ultima giornata del World Health Forum Veneto, abbiamo condiviso con il mondo scientifico un decalogo per la sanità del futuro, un'evoluzione indispen-*

*sabile per rimanere competitivi mantenendo come priorità la cura delle persone - ha sottolineato -. Dalla prevenzione, con i determinanti della salute, per arrivare allo studio delle malattie genetiche e degenerative che rappresentano una delle tante sfide del futuro, passando poi dalla medicina di precisione che, grazie all'intelligenza artificiale e alle nuove tecnologie, sarà sempre più performante. Il tutto senza dimenticare l'innovazione farmaceutica e la ne-*

*cessità di potenziare la ricerca". L'appuntamento ora è per la prossima edizione con gli obiettivi di rendere il World Health Forum un evento di riferimento a livello internazionale, creare una piattaforma permanente per la discussione scientifica e l'innovazione nel settore sanitario e rafforzare il ruolo di Padova come centro globale per la ricerca e lo sviluppo in ambito medico e sanitario.*

**Lucio Leonardelli**



## VENETIAN INNOVATION CLUSTER

Il Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage è formalmente riconosciuto come Rete Innovativa Regionale (RIR) dalla Regione Veneto alla quale aderiscono 800 aziende e 24 (Università, CNR, enti e laboratori pubblici, istituzioni) con una rete di 2000 partner operativi nel mondo

Ha realizzato 170 progetti per un budget di oltre 150 milioni di euro a favore delle istituzioni (Comuni, Regione, enti di ricerca e Università) e di Imprese, associazioni e singoli professionisti.

E' coordinatore europeo di due Eurocluster (Friend CCI per le imprese culturali e creative e EU Rural Tourism per la digitalizzazione e lo sviluppo del turismo rurale) e coordinatore europeo del Metacluster dei Cluster per le imprese culturali e creative (unico Metacluster a guida Italiana)

Venetian Innovation Cluster ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio.

Coordina e supporta partenariati multidisciplinari pubblico-privati (PPP), imprese, professionisti, associazioni, enti pubblici e privati, istituti di ricerca e tutti i soggetti interessati a realizzare e promuovere progetti di innovazione, trasferimento tecnologico e azioni per lo sviluppo della filiera produttiva italiana e internazionale delle imprese Culturali e Creative e per Ambiente in Italia e all'estero.

Assiste e affianca le imprese, i professionisti e le pubbliche amministrazioni nell'accesso al credito e ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei, nella internazionalizzazione, nello sviluppo innovativo e tecnologico, nel trasferimento di conoscenze e tecnologico e nella formazione dedicata.

Sede Legale: Sestiere Castello, 5312 - 3012 Venezia | Sede operativa: Via Roma, 291 - 30038 Spinea (Ve)  
T+39) Segreteria: 3471219533 - T (+39) Ufficio (mar - merc - ven) 041.8226469  
segreteria@venetiancluster.eu - venetiancluster.eu

# Il Gabbiano- Il Pino: una risposta alla disabilità

*Riconosciuta l'eccellenza della struttura di Fratta, nel comune di Fossalta di Portogruaro, dal Ministro Alessandra Locatelli presente alla cerimonia per la intitolazione della piazza della località al fondatore della Cooperativa Ottorino Fava*



La disabilità può essere definita una carenza o una perdita dovuta a uno stato psicologico, fisiologico o anatomico, che porta a ridurre la capacità di interazione con l'ambiente sociale di uno specifico individuo rispetto alla norma. Disabilità che può declinarsi in varie forme: fisica o motoria, intellettiva, psichica e sensoriale. Secondo l'Istat, le persone con disabilità in Italia sono 3,1 milioni, pari al 5,2% della popolazione italiana. A livello territoriale, Umbria (8,7% della popolazione), Sardegna (7,3%) e Sicilia (6%) presentano i tassi di invalidità più elevati. Veneto, Lombardia e Valle d'Aosta registrano i tassi più bassi. Per l'Osservatorio di Veneto Lavoro sono circa 33.500 i posti di lavoro occupati da persone con disabilità in Veneto, di cui 32 mila riferiti a 12 mila aziende soggette agli obblighi di assunzione previsti dalla normativa in materia di collocamento mirato e 1.300 ad altre

8.800 aziende senza obblighi di assunzione. Si tratta di situazioni spesso difficili da gestire alle quali si sono date risposte sotto il profilo normativo, ad esempio con la legge 104 del 5 febbraio 1992 che garantisce al lavoratore con disabilità alcuni diritti come: permessi e congedi retribuiti per lui e per i familiari che lo assistono (articolo 33, comma3) scelta prioritaria della sede di lavoro e rifiuto al trasferimento (articolo 21 e 33). Risposte arrivate molto spesso anche dal mondo del volontariato come ad esempio quella de "Il Gabbiano- Il Pino Società Cooperativa Sociale Onlus" fondata nel 1990 in località Fratta di Fossalta di Portogruaro, a ridosso del Veneto con il Friuli Venezia Giulia, dal compianto Ottorino Fava (Fossalta di Portogruaro 1954 - Portogruaro 2006). La Cooperativa Sociale "Il Gabbiano Jonathan" viene fondata nel 1990 a Fossalta di Portogruaro da Ottori-

no Fava e da alcuni amici con lo scopo di inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate altrimenti costrette, per mancanza di altre soluzioni, ad una vita vissuta ai margini della società e senza possibilità di uno sbocco

lavorativo che consentisse loro di condurre uno stile di vita dignitoso. Successivamente nasce la Cooperativa Sociale "Il Pino" e con il centro occupazionale di lavoro protetto diurno presso l'ex scuola elemen-



tare di Fratta di Fossalta di Portogruaro. Ad oggi la struttura di Fratta rappresenta un centro di eccellenza nel contesto del mondo della disabilità. Una eccellenza e un impegno quello di Ottorino Fava riconosciuti anche da Alessandra Locatelli, Ministro per la Disabilità, che recentemente ha visitato il centro e ha inaugurato la nuova piazza di Fratta intitolata proprio a Ottorino Fava dall'amministrazione comunale. Nel corso del suo intervento il Ministro Locatelli ha sottolineato la necessità di ribaltare il paradigma, non solo mettendo al centro la persona ma investendo sulle potenzialità e non osservando i limiti, valorizzando i talenti e le competenze di ogni persona. "Il decreto 62 del 2024 e, in particolare il Progetto di vita, è l'occasione che abbiamo adesso per attuare questo cambiamento profondo, nella consapevolezza che insieme possiamo fare di più e che da soli non andiamo lontano. Siamo tutti coinvolti in questo percorso che è un salto di qualità per le nostre comunità e per tutto il Paese - ha sottolineato -. La riforma va avanti e non si ferma. Entra

in vigore in modo progressivo per evitare il fallimento e per accompagnare al cambiamento radicale di approccio tutti coloro che si occupano della presa in carico della persona con disabilità. Ho voluto la sperimentazione proprio per garantire la possibilità di miglioramento e superamento delle criticità anche in corso di attuazione e così stiamo procedendo e non ho nessuna intenzione di fermarmi. Il percorso che stiamo tracciando è una risposta concreta e attesa da molto tempo, è epocale il fatto di obbligare i referenti del mondo sociale a cooperare con il mondo sanitario, devono sviluppare risposte condivise su bisogni specifici. Proseguiremo in maniera intelligente, programmata e convinta per trasmettere un metodo e non lasciare nulla al caso". Presenti alla cerimonia il Sindaco di Fossalta di Portogruaro, Annamaria Ambrosio, il Presidente della Cooperativa, Stefano Dal Mas, l'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin, il Consigliere regionale Fabiano Barbisan e numerose autorità civili, militari e religiose.

Maurizio Conti

# Lotta alla mafia: Libera compie 30 anni

*Celebrati anche a Portogruaro dal Presidio "G.Siani"*

Il 21 marzo è una ricorrenza imprescindibile nel calendario civile italiano. Istituita nel 1996 dal fondatore di "Libera Contro Le Mafie" don Luigi Ciotti e riconosciuta nel 2017 dallo Stato italiano, la **Giornata Nazionale Della Memoria e Dell'Impegno In Ricordo Delle Vittime Innocenti Delle Mafie** vede ogni anno più di 100 paesi italiani animarsi di cortei, seminari ed eventi pubblici in un'ondata di attivisti e studenti promotori di resistenza civile e consapevolezza sociale. **La consueta lettura pubblica dei 1101 nomi di vittime innocenti di mafia accertate** (quest'anno svoltasi a Trapani) nel primo giorno di primavera ridà voce ad esistenze silenziate da mafie e Storia, in un atto simbolico non di vuota commemorazione ma vissuto come momento di memoria attiva e spinta civile collettiva, reso quest'anno più profondo dalla celebrazione dei trent'anni dalla fondazione di Libera,



tra memoria, bilanci e programmi per il futuro. **Libera nasce il 25 marzo 1995, in seguito alla mobilitazione di massa di una Sicilia sconvolta dalle Stragi di Capaci e Via d'Amelio**, come nuova e duratura forma di organizzazione della società civile, grazie all'intuizione di Don Ciotti secondo cui è fondamentale che l'antimafia della repressione (compito di polizia e magistratura) si intrecci a quella sociale e dei diritti. **Una rete di associazioni che pone la lotta alla criminalità organizzata al centro del dibattito pubblico.** Primo passo necessario, trasformare i simboli del potere mafioso in strumenti di riscatto



sociale. Da qui, la mobilitazione che ha portato all'approvazione della legge 109/1996 sul **riuso sociale dei beni confiscati**, seguita dalla nascita di cooperative per la coltivazione sostenibile delle terre dei boss. **Da ricordare l'impegno a favore della legge contro lavoro nero e caporalato, della protezione dei testimoni di giustizia**, la modifica sul voto di scambio politico-mafioso, come

i progetti per il sostegno a donne e minori in fuga da famiglie mafiose, fino ai campi di formazione ed educazione alla legalità per ragazzi ed adulti, il sostegno agli imprenditori contro le estorsioni. **In 30 anni di attività la rete di presidi ed associazioni che costituiscono Libera è cresciuta strutturandosi in Italia e 35 Paesi esteri**, ma altrettanto si è evoluta la criminalità organizzata, una volta superata la rumorosa e violenta fase stragista corleonese. Apertura delle frontiere, libero mercato,



globalizzazione ed evoluzione digitale hanno aperto nuovi spazi d'azione per le mafie che ora sono transnazionali, imprenditoriali, tecnologiche: esse non sfidano con le armi lo Stato, ma ne permeano tutti gli apparati, inserendosi e proliferando nelle zone grigie come quelle create, ad esempio, dall'attuale conflitto tra governo e magistratura. **La mafia più forte in questo senso si è rivelata la 'Ndrangheta, diventata la più forte e diffusa a livello mondiale grazie proprio alla capacità di cambiare pelle**, sfruttando il potere economico derivato dall'egemonia nel traffico di cocaina per insinuarsi in qualsiasi settore imprenditoriale, dalla finanza delle criptovalute alla ristorazione, dal gioco d'azzardo alla sanità. La stessa capacità evolutiva e di lettura della società deve di conseguenza caratterizzare l'antimafia, la società civile e quindi Libera stessa. **Le nuove frontie-**

**re dell'antimafia sono corruzione, disuguaglianze, abuso di potere, povertà, come asserito da Don Ciotti.** Le future sfide saranno l'indebolimento degli strumenti legali delegati ai giudici, le infiltrazioni mafiose negli appalti, l'aumento delle famiglie sotto la soglia di povertà, i diritti dei lavoratori, l'analfabetismo di ritorno, oltre alla percezione che ormai la mafia sia un fenomeno lontano e poco determinante. **Serve ancora la capacità di Libera di essere motore aggregante della società civile, per tenere alta la guardia e la capacità di ogni cittadino di indignarsi e non accettare come normali determinate storture sociali e comportamenti, solo perché privi di violenza fisica.** Buon trentesimo compleanno a Libera, ma buon lavoro a tutti noi.

**Lisa Quacquarelli**  
Presidio Libera "G. Siani"  
di Portogruaro

## Ricordata a Dolo la figura di Francesco Saverio Pavone

*Un incontro all'insegna della commozione e dell'orgoglio per un magistrato che continua nel tempo.*

A cinque anni dalla scomparsa di Francesco Saverio Pavone, il magistrato che ha combattuto la criminalità organizzata nel Veneto e al quale si deve lo smantellamento della banda di Felice Maniero, il Comune di Dolo e il Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata "Pavone", hanno organizzato sabato 15 marzo a Villa Concina, un convegno pieno di significati. **Amelia Vargiu, la moglie di Franco Pavone, ha detto che questa è la prima volta che affronta serenamente un convegno in ricordo del marito.** "Il suo lavoro - ha sottolineato - coinvolse come in un vortice tutta la famiglia che per ben 17 anni fu sotto scorta assieme a lui. I vicini di casa cominciarono a farci terra bruciata perché non potevano più parcheggiare le loro auto nella strada. A vol-

te suonavano il campanello di mia madre, che abitava sopra di noi, per farsi pagare le multe con modi sgarbati. Nelle scuole delle mie figlie e nel mio ufficio si facevano riunioni segrete per capire come affrontare questo problema perché la nostra presenza in quei luoghi poteva essere un pericolo per la loro incolumità." **Insomma per la famiglia del magistrato sotto scorta perché minacciato di morte dalla banda Maniero, sono stati anni terribili.** "Quando sono invitata a partecipare a convegni e manifestazioni in onore di Franco, lo faccio molto volentieri, ma stavolta, al contrario delle altre volte in cui provavo tanta sofferenza perché rivivo i momenti più brutti e paurosi della nostra vita, partecipo con estrema serenità e spero che sia così anche per le nostre figlie che sono state le vere vittime

di questa per noi triste storia". Una testimonianza che ha commosso chi ha partecipato a questo incontro che ha ricordato - grazie alle parole dell'ex capo della Squadra Mobile di Venezia, Antonio Palmosi - il metodo di Pavone, che era fatto di "lavoro, lavoro e lavoro." **Palmosi ha avuto il merito di aver tradotto in indagine l'intuizione di Pavone, che era quella di cercare di avere una visione d'insieme della banda Maniero.** E mentre Pavone raccoglieva in un'unica inchiesta giudiziaria tutte le rapine e gli omicidi, le estorsioni, il traffico di armi e di sostanze stupefacenti, Palmosi metteva al lavoro una squadretta di abilissimi poliziotti che per un anno avevano l'incarico di "studiare" la banda di Maniero. **I risultati sono poi arrivati con l'istruzione del primo maxi processo contro**

**un centinaio di membri della banda, che alla fine del 1994, sarebbero stati condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso.** Anche il giudice Carlo Mastelloni ha ricordato con affetto Francesco Saverio Pavone, costretto a fare i conti anche con il mancato sostegno dei colleghi che non credevano alle sue inchieste. Il sostituto procuratore di Venezia, **Roberto Terzo**, ha raccontato il privilegio di iniziare la carriera in magistratura a fianco di Pavone che alle 8 di sera, quando Terzo era convinto che lo chiamasse nella sua stanza in Procura per invitarlo ad andare a casa dopo una dura giornata di lavoro, lo invitava invece a salire in macchina per andare da qualche parte ad interrogare qualcuno. **Un ricordo commosso del magistrato scomparso per Covid il 16**



marzo 2020 è venuto anche da Flavia Favaretto, che per 8 anni ha fatto parte della scorta di Pavone ed ha ricordato la forza d'animo incrollabile di Pavone condita da un'ineccepibile capacità lavorativa, che non conosceva soste. Poi **Agnese Barbato**, l'insegnante che ogni anno organizza con il liceo Galilei di Dolo, le visite guidate al Centro "Pavone" ha ricordato l'importanza della memoria, così come **Paolo Della Rocca di Libera**. Il sindaco di Dolo **Gianluigi Naletto** e l'assessora **Giorgia Maschera** hanno consegnato ad Agnese Barbato e ai volontari del Centro, **Maddalena Pagin** ed **Edoardo Gardin** un attestato di benemeranza per il lavoro che svolgono seguendo gli studenti nel percorso di conoscenza del-

le mafie in Veneto. "Sono sicuro che Franco Pavone sarebbe orgoglioso di questo incontro - ha concluso chi scrive in qualità di Presidente del Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata - Un incontro che lo ricorda nel miglior modo e cioè invitando i giovani a conoscere la storia della mafia del Brenta di Felice Maniero smantellata da Pavone e i pericoli che derivano da una lotta ancora troppo tiepida almeno da parte della politica alla malavita organizzata. Per fortuna ci sono magistrati che continuano a combattere la criminalità organizzata come fece Pavone e come come dimostrano tante inchieste della magistratura contro camorra mafia e 'ndrangheta."

**Maurizio Dianese**

# La portualità italiana tra riforme e nomine

*Diverse le situazioni di stallo tra cui quelle di Venezia e Trieste mentre suscita molte perplessità la possibile ridefinizione dell'attuale struttura di governo dell'intero sistema portuale*

“Marzo sarà il mese delle nomine dei presidenti delle autorità portuali. e la riforma della governance in ambito portuale arriverà a breve”, queste sono le parole del Ministro dei trasporti e Vicepresidente del Consiglio **Matteo Salvini**, più volte confermate e che indicano la determinazione del governo a giungere rapidamente alla ridefinizione della struttura di governo della portualità italiana. **Il governo, da tempo, sta ventilando una non chiarita riforma dei porti che, per quanto noto, dovrebbe prevedere la costituzione di un'holding sovrapposta alle singole autorità di sistema portuale, che sarebbe costituita in forma di Spa con la finalità di attirare capitali privati per consentire il rilancio economico del sistema portuale. Non vi sono peraltro indicazioni chiare su quale dovrebbe essere l'asset strategico ed economico e le finalità programmatiche della riforma e, secondo l'opinione diffusa tra gli operatori, sembra prevalere più il desiderio di centralizzazione decisionale che quello dell'effettivo miglioramento del sistema portuale. Prevedere di attirare investitori senza una chiara**

**definizione del percorso futuro favorisce inevitabilmente i grandi gruppi finanziari rispetto agli operatori portuali puri, con il rischio che la**



**governance del sistema portuale sia influenzata più dalle variabili economiche che dalle sue necessità di efficienza. Peraltro**

**tro molti dubbi vengono sollevati rispetto all'indispensabilità di modificare una legge unanimemente considerata buona, che consentirebbe**

**comunque di efficientare la gestione portuale con lievi modifiche. Nel dibattito che si è inevitabilmente creato at-**

**torno all'ipotesi di riforma, si evidenzia come si potrebbe perseguire un migliore gestione finanziaria, e una più razionale utilizzazione delle risorse pubbliche, attraverso delle limature all'attuale legge. 84/94, già in gran parte riformata dal DL 169/2016; la definizione dei compiti e delle attività necessarie per la governance dei porti. Infatti la norma indica perfettamente quali possano essere i compiti di un soggetto con funzioni d'indirizzo e coordinamento che ben potrebbe costituire il punto di riferimento di un sistema efficiente ed efficace di gestione complessiva dei porti, che pare essere l'obiettivo principale della riforma governativa, attraverso il rafforzamento del presidente della conferenza di coordinamento, organo che invece è stato progressivamente depotenziato nel corso degli anni.**

**Un altro punto di debolezza da tutti indicato dell'attuale gestione portuale e che non risulta essere messo in discussione dal progetto di riforma del Ministro Salvini, è quello che vede gli organismi esecutivi delle autorità portuali strettamente collegati con la poli-**



**tica locale, che ne determina pesantemente le nomine e le vicende. Con il risultato di vedere l'efficienza gestionale e finanziaria dell'ente subordinata ad altre logiche lontane dalle necessità del sistema portuale. È in questo contesto che il mondo portuale vede attualmente ben 14 Autorità di sistema in attesa delle nomine, o riconferme, dei presidenti, accomunati in uno stallo che riguarda tutti i principali scali italiani, tra i quali Genova, Trieste e Venezia. Per ragioni e con dinamiche diverse presidenti e segretari generali dei porti più importanti non vengono nominati, lasciando operatori portuali ed economici nella doppia incertezza, della futura dirigenza e dei nuovi sistemi di governance.**

**In primis viene il caso di Genova, principale porto italiano, collegato con Savona e Vado Ligure, che è stato commissariato a seguito dell'indagine penale che ha coinvolto i vertici della regione ma anche Trieste conosce il commissariamento da oltre nove mesi per le dimissioni del suo presidente D'Agostino. Per questioni di equilibrio di coalizione legate anche alle diverse esigenze dei territori di riferimento, avanza l'ipotesi che, alla fine, il governo Meloni scelga di far scadere tutte le Autorità e procedere con un solo grande giro di nomine estivo, il più importante dalla riforma Delrio nel 2015. Il trasporto marittimo è assolutamente prevalente e primario nell'attuale fase e lo sarà in prospettiva nella prossima, richiedendo di essere governato adeguatamente secondo priorità fissate correttamente e perseguite concretamente. Lo scalo di Trieste da tempo vede un dibattito vivo e partecipato**

**nel quale è recentemente intervenuto anche Zeno D'Agostino ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale di Trieste e Monfalcone, che ha affermato come sia "indispensabile che le autorità, meglio le comunità portuali, si scelgano il proprio presidente, sottraendolo dalle logiche politiche nazionali."** Opinione diffusa tra tutti gli operatori che sentono la necessità di indicare una figura che conosca il territorio e le sue dinamiche, da molti individuata nell'attuale commissario straordinario, **Vittorio Torbianelli** che dovrebbe essere affiancato dal segretario generale, **Antonio Currieri**, entrambe figure note ed esperte dello scalo. Ribadisce **Zeno D'Agostino** che nei porti serve quella collaborazione che si ottiene attraverso la proficua integrazione tra presidente e segretario generale, che si può avere solo se **"i presidenti possono nominare i segretari generali senza intromissioni della politica"** e non secondo spartizioni sulle nomine del presidente e del segretario generale. **La questione portuale risulta davvero complessa e strategica per l'economia italiana;** il contesto è estremamente delicato per vari motivi che vanno, dalle pressioni ambientali alle nuove regole comunitarie, dalla crescente instabilità geopolitica ai venti di protezionismo crescenti, tutte realtà con le quali il sistema portuale italiano, deve confrontarsi cercando di convertire le minacce in opportunità. Cosa possibile solo attraverso scelte politiche mirate e calibrate che riescano a garantire competitività e sostenibilità all'intero comparto portuale e della logistica, delle quali non sembra aversi riscontro nell'attualità.

**Riccardo Sommariva**







**AGRICOLA  
NUOVA ANNIA**

## **AGRICOLA NUOVA ANNIA**

*Sede legale:* Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

*Sede Amministrativa:* Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)  
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

# La “Casa delle Farfalle” a Portogruaro: centro di eccellenza per la cura dei disturbi da comportamento alimentare

*Diretta dallo psichiatra Pierandrea Salvo la struttura opera nell'ambito dell'Ulss 4 Veneto Orientale ed è punto di riferimento a livello nazionale*

Il Ministero della Salute definisce i Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA) come patologie complesse caratterizzate da: un disfunzionale comportamento alimentare e un’eccessiva preoccupazione per il peso con alterata percezione dell’immagine corporea. Aspetti, inoltre, spesso correlati a bassi livelli di autostima e che possono presentarsi in associazione ad altri disturbi psichici come ad esempio disturbi d’ansia e disturbi dell’umore. **Bulimia, anoressia e disturbo da alimentazione incontrollata sono i principali Disturbi del Comportamento Alimentare.** Chi ne soffre pone eccessiva attenzione su forma fisica, peso e cibo. Sul sito dell’Ospedale Pediatrico “Bambino Gesù” si legge che “Negli ultimi anni (2020-2022) c’è stato un incremento dell’incidenza dei disturbi alimentari, verosimilmente correlato al COVID-19. Questi sembrerebbero collegati a un aumentato isolamento sociale, alla modifica delle abitudini di vita, all’aumento di condotte fobico-ansiose rispetto alla paura del contagio, all’aumentata esposizione ai social-media. Non tutte le difficoltà

alimentari riscontrate durante l’infanzia costituiscono un disturbo psichiatrico. È prevedibile infatti una selettività alimentare o un’innappetenzza, alla cui origine possono esserci cambiamenti di varia natura (es. inserimento scolastico) tendenzialmente transitori. Al contrario, un Disturbo della Nutrizione e dell’Alimentazione si configura quando il comportamento diventa costante nel tempo e si associa a una modificazione del funzionamento generale (sociale, familiare, scolastico). I disturbi della nutrizione (DN) e i disturbi dell’alimentazione (DA) sono entrambi caratterizzati da un alterato rapporto col cibo. I disturbi della nutrizione sono riscontrati, principalmente, nella prima infanzia e sono caratterizzati da selettività alimentare. Sono il disturbo evitante restrittivo dell’assunzione di cibo (ARFID), la Pica (mangiare materiali non alimentari), il disturbo da ruminazione. Nell’ARFID, il bambino ha difficoltà ad assumere determinati cibi a causa di una preoccupa-

zione somatica, ad esempio il bambino può preferire cibi di una certa consistenza (mollini o liquidi) così da evitare la paura



Pierandrea Salvo

di poter soffocare. Nella Pica, il bambino tende a ingerire materiali non edibili, ma non tossici, come carta, intonaco, sporczia, capelli. Il disturbo da ruminazione è invece caratterizzato dal rigurgito, spesso volontario, del cibo consumato. I disturbi dell’alimentazione, invece, sono più diffusi nell’adolescenza e solitamente dipendono dall’alterata percezione corporea. Sono l’Anoressia Nervosa, la Bulimia Nervosa, il Disturbo da Binge Eating o disturbo da alimentazione incontrollata. Questi non risentono dell’al-

terata percezione corporea che nel bambino è dovuta alla parziale percezione del proprio corpo, mentre durante l’adolescenza l’individuo acquisisce un’immagine corporea propria. L’adolescente teme che la sua fisicità sia stravolta a causa dei cambiamenti corporei, e su questo substrato di vulnerabilità potrebbe instaurarsi un disturbo psichiatrico”. I Disturbi del comportamento alimentare coinvolgono oltre 55 milioni di persone nel mondo, di cui 3 milioni in Italia: l’8-10% delle ragazze e lo 0,5-1% dei ragazzi. Nel determinare un esordio sempre più precoce di questi disturbi la pandemia ha avuto, come detto, un ruolo importante. La risposta a queste patologie avviene, ovviamente attraverso il Sistema Sanitario Nazionale e quindi le Unità Locali Socio Sanitarie ma

anche con il supporto del volontariato. Di particolare l’opera dell’Associazione Fenice ODV per la Riabilitazione dei Disturbi del Comportamento Alimentare nata nel 2006 a Portogruaro per volontà di famiglie che hanno vissuto in prima persona la problematica. Una Associazione (vedi articolo a pagina 11) che ha lo scopo di fornire supporto e sostegno alle famiglie coinvolte e agli stessi pazienti. Fenice collabora con l’Ulss4 “Veneto Orientale” raccogliendo fondi e donazioni per il centro di riferimento per la cura e la riabilitazione del comportamento alimentare e del peso (DCAP), organizza e finanzia convegni e attività formative, promuove la raccolta di dati statistici e epidemiologici e sostiene concretamente i progetti della “Casa delle Farfalle” comunità terapeutica residenziale protetta per l’età pediatrica ed evolutiva, centro di riferimento regionale per i DCA diretto dallo psichiatra Pierandrea Salvo,



uno dei maggiori esperti in ambito nazionale per quanto riguarda i disturbi da comportamento alimentare. **Coordinatrice della Casa delle Farfalle è la psicoterapeuta Erika Baldissera.** Nei mesi scorsi è stata inaugurata a Portogruaro una nuova palazzina dedicata alla cura dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) nei minorenni. La struttura si trova accanto alla

intensità per minori. Il centro, infatti, dispone di tutti i livelli di offerta per i Disturbi del Comportamento Alimentare: ambulatori specializzati per l’inquadramento diagnostico e la presa in carico, 6 posti di Centro diurno, 10 posti di Comunità Terapeutica Riabilitativa protetta a media intensità per utenti adulti con più di 18 anni, 9 posti di Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta



comunità “Casa delle Farfalle” e rappresenta un importante ampliamento dei servizi offerti dall’Ulss4. Ed è di questi giorni l’annuncio del direttore generale Mauro

ad elevata Intensità per minori (che con l’ampliamento odierno salgono a 12), 6 posti letto di degenza pediatrica all’Ospedale di Portogruaro, percorsi di inserimento/ reinserimento lavorativo per utenti maggiorenni. “Casa delle farfalle” ospita attualmente 12 minori nelle 24 ore, età media 13 anni, e 6 minori in orario diurno. Oltre all’attività ambulatoriale, il servizio per i disturbi alimentari dell’Ulss 4 si avvale anche di una comunità per maggiorenni, “Colibri”, che ospita 10 adulti. Da sottolineare che il 15 marzo in occasione della “Giornata nazionale del fiocchetto lilla” il centro storico di Portogruaro ha dimostrato la propria sensibilità verso questa patologia sanitaria con vari commercianti che, grazie anche alla collaborazione di Commercio Portogruaro-Bibione-Caorle, hanno allestito le proprie vetrine con fiocchetti lilla e magliette consegnate nei giorni precedenti da operatori e utenti della “Casa delle farfalle”.

Maurizio Conti



# L'associazione FENICE ODV di Portogruaro nel 2026 compirà 20 anni di attività

*“Il sostegno alle famiglie con i gruppi di Auto Mutuo Aiuto sono da sempre la nostra priorità”: così il Presidente Stefano Bertomoro*

Fenice nasce nel 2006 a Portogruaro, per volontà dei familiari dei pazienti che hanno riconosciuto la necessità di consociarsi per offrire attività di mutuo sostegno ai familiari e un supporto concreto alla “Casa delle Farfalle” (Comunità Terapeutica Residenziale Protetta per l'età pediatrica ed

dell'alimentazione ha un impatto fondamentale nel trattamento e la sua efficacia è stata osservata in ricerche controllate. Per questo organizza gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto) per le famiglie, allo scopo di condividere esperienze e vissuti comuni. Sono attualmente 9 in tutto il

senso critico rispetto ai fattori socioculturali che promuovono e mantengono l'ideale di magrezza.

E' il Presidente della Fenice Stefano Bertomoro ad illustrarci quali sono state le iniziative messe a punto recentemente e i programmi per il 2025.

nuovo gruppo a Rovigo, che da supporto a numerose famiglie di Rovigo e del Polesine. Ora possiamo dire di essere capillari su tutto il territorio del Veneto e dove non interveniamo noi direttamente sono presenti le associazioni sorelle del Veneto.”

Per quanto riguarda le scuole proprio in questi giorni sta partendo il nuovo progetto dedicato alle scuole medie. Considerato l'insorgere sempre più precoce di queste patologie Fenice ha avviato una nuova iniziativa dedicata agli studenti delle scuole medie.

“La scuola – sottolinea Bertomoro – rappresenta infatti un importante avamposto (assieme ai Medici di Base ed i Pediatri di Libera scelta) per



Stefano Bertomoro

prevenire ed intercettare i segnali di sofferenza dei ragazzi, affinché possano essere tempestivamente rilevati e presi in carico nelle opportune sedi. Nelle scuole medie è fondamentale la collaborazione dei docenti e per questo motivo il primo incontro è dedicato a loro per aiutarli a comprendere cosa sono i DNA e a riconoscerne i possibili campanelli di allarme osservabili nello specifico contesto scolastico. Questi primi progetti coinvolgeranno scuole del

bacino attorno a Portogruaro e dei comuni della vicina zona costiera. Inoltre è nostra intenzione proseguire e se possibile ampliare la collaborazione con i comitati della Croce Rossa Italiana per allargare nel nostro territorio l'attività di informazione e prevenzione. Insomma, anche per il 2025- conclude - continuiamo, grazie all'aiuto di tanti volontari, con la nostra politica di fare tanti piccoli passi in avanti e consolidare”.

O.T.



Direttivo della Fenice

evolutiva) ubicata in Via della Resistenza a Portogruaro. Fenice è attiva nell'organizzare incontri di psicoeducazione rivolti alle famiglie di persone con Disturbi dell'Alimentazione e Nutrizione (DNA), tiene costantemente rapporti con associazioni DNA nazionali e internazionali, per una condivisione ed un confronto di buone pratiche nell'affrontare le problematiche connesse ai DNA, in stretta interazione con il Coordinamento Nazionale Disturbi Alimentari - di cui è socia fondatrice. Molto tempo viene dedicato da Fenice nella sensibilizzazione delle istituzioni (amministrazioni locali e nazionali, scuole, ordini professionali) e sostegno ad iniziative rivolte a migliorare le condizioni di vita e l'assistenza delle persone con disturbi dell'alimentazione e nutrizione. Fenice è da sempre convinta che il coinvolgimento attivo dei genitori nella terapia di giovani con disturbi

Veneto, tra cui a Portogruaro e San Donà, oltre ad un gruppo on-line. Questi gruppi favoriscono l'uscita dalla condizione di isolamento e dal senso di impotenza a cui può arrivare una famiglia nei momenti più difficili della malattia. A sua volta, la famiglia diventa risorsa ed aiuto non solo per il proprio figlio, ma anche per altre famiglie in difficoltà offrendo speranza e fiducia nel percorso da intraprendere. Fenice, inoltre, da anni è impegnata nella prevenzione e promozione del benessere nelle scuole superiori attraverso interventi condotti secondo la Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva RPP® (tecnica riabilitativa messa a punto presso il Centro Disturbi alimentari dell'AULSS4 del Veneto). L'intervento si sviluppa in due incontri tenuti da un operatore, formato nei disturbi del comportamento alimentare con studenti e insegnanti con l'obiettivo di sviluppare un

“Siamo nati quasi 20 anni fa proprio per sostenere il Centro di Portogruaro e le famiglie degli utenti e con grande orgoglio abbiamo visto nell'estate del 2024 l'ampliamento della Casa delle Farfalle di Portogruaro per il quale ci siamo battuti per tanti anni. Abbiamo contribuito come Fenice - in piena collaborazione con la Direzione dell'Ulss4 ed il responsabile del Centro di Portogruaro Dott. Pierandrea Salvo - e con l'importante sostegno di un istituto di credito nazionale (Unicredit) a fornire mobili per arredare la zona giorno della comunità e lo studio dedicato agli incontri con i familiari. E siamo veramente lieti di vedere che le ragazze utenti e le famiglie possano disporre di spazi in ambienti solari e ben arredati. Il sostegno alle famiglie con i gruppi di Auto Mutuo Aiuto sono da sempre la nostra priorità- continua Stefano Bertomoro- e siamo pertanto particolarmente orgogliosi di aver fatto partire da alcuni mesi un



**Fenice ODV - Associazione per la cura e la riabilitazione dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione**



**Donaci il tuo**  
**5x mille**

**SCRIVI IL CODICE FISCALE**  
**92028740279**



[www.feniceonlus.it](http://www.feniceonlus.it)

 [associazionefenice](https://www.instagram.com/associazionefenice)
 [@associazionefeniceonlus](https://www.facebook.com/associazionefeniceonlus)

# Le sfide del commercio a Nordest

“Il mondo? Per me ormai inizia appena fuori dal mio negozio, anzi fa di tutto per entrarci...” Così mi diceva alcuni giorni fa un giovane negoziante, parlando su come vedeva un futuro che, ne era consapevole, non era più quello di una volta. **Le politiche per il sostegno del commercio di prossimità**, anche dopo l'esperienza dei distretti del com-

mercio, ha dimostrato aspettative ed effetti molto diversi all'interno delle stesse regioni, **Veneto e Friuli Venezia Giulia**, che in questo quindicennio hanno condiviso misure simili per il sostegno del tessuto commerciale. **Occorre insistere per un nuovo approccio, organico ed integrato con la programmazione urbanistica e con le**

**dotazioni infrastrutturali**, soprattutto immateriali, digitali e di gestione dell'ultimo miglio, per garantire ancora competitività e connessione con i nuovi mercati commerciali on line. Un supporto alla **multicanalità della vendita** che per ora sembra aver interessato solo parzialmente alcuni operatori più innovatori e forse anche più corag-

giosi di altri. **Ci sono occasioni per acquisire nuovi mercati anche lontani dal punto vendita**; non si tratta di continuare a vendere a casa del turista che ha trascorso alcuni giorni in una località, ma anzi di sfruttare questa leva di marketing per una maggior diffusione. Questo significa che la multicanalità porterà alla scoperta, anche per il negozio di



prossimità, di un orizzonte fino a poco tempo fa impensabile, come l'internazionalizzazione d'impresa. **L'approccio all'utilizzo, prevenendo il rischio di mero assoggettamento, all'Intelligenza artificiale**, per essere ottimale dovrà prevedere, con l'apporto diretto delle **associazioni di categoria di riferimento e delle camere di commercio**, un concreto percorso di formazione, con formule di laboratorio e sperimentazione coerente con la realtà delle imprese e le esigenze di cambiamento di comportamento di titolari e collaboratori. **Anche su questo le associazioni si stanno attrezzando per offrire servizi adeguati**, dall'analisi dei mercati all'adempimento delle formalità doganali ed amministrative. Ma c'è anche un cambiamento sociale, demografico e di considerazione del lavoro che è divenuto oggi quotidiana sfida per commercianti ed artigiani. Non solo nei comuni capoluogo di provincia, ma anche nei centri

di minor dimensione, **l'imprenditoria del terziario urbano parla lingue e offre prodotti dedicati a comunità con culture, valori diversi**. Per una politica organica del commercio, che possa tutelare e preservare quello che la stessa **Unione europea**, attraverso il Comitato Economico e Sociale Europeo già una decina d'anni fa, in un documento alla Commissione, aveva ritenuto un patrimonio sociale inestimabile, non solo per gli abitanti di città e borghi, ma per le stesse comunità, in prospettiva intergenerazionale e fortemente identitario, **occorrono politiche che valorizzano il ruolo di trasformazione urbana e di servizio di integrità e soddisfazione delle necessità individuali e sociali del commercio in città**, ma guardando anche alla qualità e alla professionalità del servizio e all'aggiornamento continuo delle competenze gestionali ed imprenditoriali del titolare.

Francesco Antonich



  
**COL DE MAR**  
 PROSECCO WINES  
 RESPECT YOUR PLANET

  
**Fiera**<sup>®</sup>  
**SANTO STEFANO**  
*Fiera Nazionale dell'agricoltura*  
 31 LUGLIO - 4 AGOSTO '25  
 **PARTECIPA**  
 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) **NOVITÀ 2025** AREA GIARDINAGGIO E FAI DA TE

# Non esiste un prodotto tipico italiano senza il sapore dell'artigianalità

## Il Made in Italy sarà in vetrina a Milano-Cortina 2026

Con il mondo che cambia così rapidamente, non ci si può cullare sugli allori e fermarsi al presente: piuttosto bisogna cogliere l'occasione per una riflessione sul futuro dell'artigianato e delle piccole imprese. Un artigianato che sta già cambiando, tra intelligenza artificiale – che per gli artigiani è intelligenza creativa – nuovi mercati, nuovi scenari e ricambio generazionale, e che richiede un accompagnamento delle imprese su nuovi versanti, come quello della tecnologia



e dell'innovazione, della sostenibilità, dell'aggregazione nelle reti d'impresa. **Ma il 2025 è anche l'anno che precede le attese Olimpiadi di Milano Cortina 2026.** Un anno in cui si lavora per preparare il miglior panorama possibile per gli occhi del mondo che si rivolgeranno sul territorio bellunese e veneto. Un evento che sarà soprattutto un volano di attenzione sul nostro territorio, ben oltre l'aspetto sportivo che durerà solo qualche giorno. **Se si dovrà presentare al mondo il Made in Italy, la sua identità, le sue peculiarità,** è evidente la necessità del coinvolgimento e della compartecipazione del mondo artigiano, prima espressione del territorio e della comunità che ci vive.

**Il gusto del bello,** la passione per la qualità del proprio lavoro, il senso di comunità, il piacere della trasmissione del sapere, la capacità di unire la manualità e l'innovazione, sono valori intrinseci dell'artigianato italiano.



Di fronte al mondo che arriverà a Cortina, nel ribadire l'importanza del Made in Italy **bisognerà valorizzare il settore artigiano** per quello che ne rappresenta. Non esiste un prodotto tipico italiano senza il sapore dell'artigianalità. E se il Made in Italy caratterizzerà l'offerta turistica delle Olimpiadi e degli anni a seguire, **diventa strategico coltivare** il crescente interesse per il turismo cosiddetto esperienziale: visite alle botteghe artigiane, tour di produzione, workshop che permettano ai visitatori di conoscere il processo produttivo e acquistare direttamente prodotti unici. **Quindi rifles-**

**sione, programmazione, investimento,** per un futuro che gli artigiani stanno già pensando a costruire. Perché mancano sempre più gli artigiani del futuro e questo a lungo andare può mettere a rischio il Made in Italy. Per questo **bisogna sensibilizzare i giovani** portando l'esempio di grandi brand che sono nati da botteghe artigiane per poi diventare prodotti iconici. Dobbiamo creare ancora storie italiane vincenti di giovani che possono diventare artigiani di successo!

**Michele Basso**

*Direttore Confartigianato Belluno*



a cura di **ALFREDO SILVESTRINI**

## “L'ORA X”

### E' (ancora) l'inflazione bellezza!

Se in UCRAINA (meno in Medio Oriente) assisteremo ad un allentamento delle tensioni, il dopoguerra che ci aspetta sarà di inflazione e di aumento della spesa pubblica per armamenti. La figura “ingombrante” di Trump alla Casa Bianca garantisce che l'Europa non potrà sottrarsi a maggiori spese per la propria difesa. In caso contrario le sanzioni tariffarie per ora solo annunciate verranno implementate; teniamo presente che dall'Europa non si vuole solo il riarmo, ma anche un impegno militare diretto in Ucraina e l'impegno a

finanziare gli ingenti costi per la ricostruzione. Con le forze di maggioranza politiche impegnate in Germania e in Francia a difendersi con fatica dall'emergere di una nuova ed agguerrita alternativa, lo spazio per finanziare le maggiori spese con nuove tasse non esiste e si ricorrerà quindi al debito. Mentre storicamente il debito viene sgonfiato dopo una guerra, questa volta in Europa aumenterà, anche a causa del probabile tentativo della leadership della CINA di “sgambettare” il rivale tedesco che la insegue nella classifica delle potenze



mercantistiche mondiali (L'ITALIA è lì dietro... ndr). Per tenere a bada lo stock del debito si “userà” la pressione inflazionistica e i tassi che difficilmente caleranno in UE e più facilmente ma con minor ritmo del previ-

sto in USA ( la crescita dei tassi “erode” l'impegno del debitore ndr.). Tagliare i tassi troppo presto fu l'errore non dimenticato degli anni Settanta d'altronde... Veniamo ora alle materie prime . Nel 2023 e 2024

hanno dato un contributo al processo di disinflazione stabilizzandosi nei prezzi ma ora ritroveranno una favorevole e rinnovata domanda, a partire da petrolio e gas che utili a USA e RUSSIA per le loro economie risulteranno uno strumento “facile” da una parte per “raffreddare” le ire del nuovo Presidente USA, se terrà a bada l'inflazione che causano a casa sua, letteralmente stufo di concedere che il proprio paese sia strutturalmente un mercato preda degli altri esportatori mondiali e manna dal cielo per le entrate di una Federazione Russa alla quale viene promesso un “nuovo inizio”. Le altre materie prime, al di fuori dei riflettori principali o di accor-



di allo scoperto, faranno la fortuna dei paesi di loro ricchi. In conclusione abbiamo di fronte anni ancora molto complicati e difficili da interpretare dal punto di vista economico-finanziario, anni durante i quali sarebbe utile imbracciare almeno un decespugliatore per rendere più “snelli” i bilanci pubblici e liberare meglio e di più le forze di una imprenditoria nostrana spremuta ormai oltremodo.

# Pordenone al voto: nostra intervista con Andrea Cabibbo, Consigliere regionale e capogruppo di Forza Italia, candidato per il consiglio comunale



Il 13 e il 14 aprile Pordenone andrà alle urne e a sfidarsi per il dopo Ciriani ci sono, in particolare, Alessandro Baso per il centrodestra e Nicola Conficoni per il centrosinistra, con candidati outsider Anna Ciriani e Marco Salvador. In corsa per un posto in Consiglio comunale,

dove peraltro è già stato presente, peraltro, con una lunga esperienza, l'avvocato Andrea Cabibbo, attualmente capogruppo in Consiglio regionale per Forza Italia, il quale ci ha rilasciato questa intervista sul suo impegno in politica e sul perché della sua candidatura.

Avvocato Cabibbo, tanti anni di impegno politico; quale è stata la sua esperienza? “La politica per me è sempre stata prima di tutto una grande passione e da quando ho iniziato ad impegnarmi attivamente, l'ho sempre fatta senza mai tralasciare il mio lavoro di avvocato. Ritengo fondamentale che chi svolge un ruolo politico, lo faccia in modo professionale, ma senza farlo diventare una professione. Ho iniziato nel 2002 nel movimento giovanile

di Forza Italia e nel 2006 sono stato eletto in consiglio comunale a Pordenone. Per due mandati sono stato consigliere di minoranza e dal 2016 al 2021 Presidente del Consiglio comunale. Nel 2021 mi è stato affidato l'assessorato ai lavori pubblici, patrimonio e impianti sportivi fino alla elezione, nell'aprile del 2023, in consiglio regionale, ove sono Capogruppo di Forza Italia. Sono segretario provinciale del partito e consigliere nazionale.”

Quali caratteristiche deve avere un consigliere regionale rispetto ad un consigliere comunale? “Il consiglio regionale esercita il potere legislativo, che è cosa ben diversa dall'amministrazione di un comune, ma è di fondamentale importanza aver fatto una precedente esperienza nell'amministrazione locale, non solo per conoscere da vicino le esigenze del territorio, ma anche per saper affrontare adeguatamente tecnicismi e modalità di funzionamento degli organi della Pubblica Amministrazione. Purtroppo, negli ultimi anni a livello nazionale abbiamo assistito, in nome della novità, ad improvvisazione e pressapochismo, deleteri per le sorti del bene comune. L'esperienza e la competenza sono fondamentali; così nel lavoro, come in politica, non ci si può improvvisare.”

Perché ha deciso di ricandidarsi alle prossime elezioni in consiglio comunale a Pordenone? “Mi ricandido per dare

continuità al buongoverno del centrodestra e perché ritengo sia utile mantenere un legame stretto con il proprio territorio ed incidere, anche dai banchi del consiglio regionale, a favore delle esigenze della mia città, che è migliorata molto grazie all'amministrazione uscente, che in questi anni ha cambiato il volto della città. Da assessore ai lavori pubblici, patrimonio e impianti sportivi ho contribuito in modo determinante alla rigenerazione urbana in atto a Pordenone, in particolare intercettando bandi del PNRR, che hanno reso possibile, ad esempio, la costruzione della palestra al campo di atletica “Agosti”, del nuovo asilo nido di Torre e la mensa della scuola primaria “Grigoletti” di Rorai Grande. Ricordo, poi, l'avvio dei lavori per la nuova scuola secondaria di primo grado “Lozer”, la ristrutturazione del Centro anziani di Torre, la costruzione della “Casa intelligente”, una

struttura per persone affette da autismo.

E in consiglio regionale, quali sono i principali interventi attuati in questi primi due anni di legislatura? “Forza Italia in consiglio regionale ha sempre dato la priorità a famiglie, imprese e lavoro, perché senza crescita non può esserci sviluppo del territorio. Uno dei provvedimenti a cui tengo in modo particolare è il contributo alle neomamme in difficoltà economica, che permette di sostenere le donne nel periodo della gravidanza e nei primi sei mesi di vita del neonato, con un contributo sino a 4.500,00 nell'ambito di una presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni; uno stanziamento di circa 2 milioni di euro in un anno e mezzo, di cui nella sola Pordenone, nel 2023, hanno usufruito 33 madri. A favore delle imprese, invece, ricordo lo stanziamento di 900 mila euro per le piccole

aziende, gli artigiani e i piccoli commercianti.”

Con la morte del Presidente Berlusconi molti davano per finita anche Forza Italia, che invece sta crescendo nei consensi. A Pordenone nell'ultimo anno è raddoppiato il numero degli iscritti. Come lo spiega? “In questo momento storico, caratterizzato da crisi internazionali ed incertezza, sempre di più è fondamentale affidarsi ad una linea politica pragmatica, rassicurante e moderata, ben rappresentata da Forza Italia, che a tutti i livelli è in grado di mettere in campo persone competenti e preparate, che incarnano i valori cristiani, liberali, riformisti, europeisti ed atlantisti, che hanno fatto crescere il nostro Paese e la nostra Regione. Forza Italia non solo ha una grande storia, ma come forza di territorio può anche garantire un futuro di libertà.”

Andrea Piccolo

a cura di NINO ORLANDI

## CRONACHE RISERVATE

### Ipocrisie

Quello che Giorgia Meloni ha detto, anzi, ha letto del Manifesto di Ventotene, è ciò che nessuno osava dire. O forse nessuno, anche tra quelli che hanno alzato alti lamenti e versato lacrime di dolore, aveva mai letto. Invocare il “Manifesto di Ventotene”, così come la Costituzione, o la Resistenza, pareva essere divenuto una sorta di privilegio di una parte politica. Ancor più, qualcuno si era arrogato il diritto di inserirlo tra i “Testi Sacri”, attribuendosi la prerogativa di essere il solo a poterlo interpretare. Leggere quelle parole ha sbriciolato un totem, infranto un tabù. E svelato l'ipocrisia di venerare un testo, tacendone le parti scomode. Perché alcuni libri possono essere

letti, sì, ma solo dai “chierici”. Dagli altri, solo nell'edizione “purgata”. L'evento mi ha fatto ripensare a ciò che accadde 500 anni fa, quando Martin Lutero, oltre ad altre birichinate - quali la critica alla vendita delle indulgenze - tradusse la Bibbia nella lingua del popolo. Nulla fa arrabbiare di più i chierici di qualsivoglia religione istituzionalizzata, della pretesa dei “laici”, o dei “profani”, di leggere le fonti, interpretare con la propria testa e soprattutto con la propria coscienza i “testi sacri”. Così è avvenuto allorché una bambina della Garbatella ha urlato, davanti a tutti coloro che ipocritamente lo applaudivano e ne lodavano l'eleganza, che il re era nudo. Si sbriciolavano in quell'istan-

te i totem ed i tabù su cui aveva campato per decenni il clero di una ideologia fattasi religione: il clero rosso. Per fortuna anche da quelle parti si salva qualcuno che, consapevolmente o meno,



fa propria la risposta che dà Tommaso d'Aquino (precursore in qualche modo di Lutero) a chi gli pone una interessante questione nella “Disputatio V”, posta in appendice alla Summa Theologica”. L'ipotetico lettore della “Summa” chiede a Tommaso se, nel caso in cui la sua coscienza gli dia una

risposta in contrasto con l'insegnamento della Chiesa, egli debba seguire la voce della coscienza, o quella del Magistero. Gli risponde Tommaso: “Che domanda mi fai? La voce del Magistero è voce d'uomo, mentre quella della coscienza è voce di Dio”. Tommaso anticipa così di due secoli Lutero. Pur rimanendo saldo nella sua adesione alla Chiesa Cattolica, non rinuncia, per un verso, all'uso della ragione, per altro verso alla libertà della coscienza. Purtroppo, chi osa da quelle parti contestare la retorica e l'ipocrisia di chi non ha letto, o di chi ha letto e non vuole che gli altri sappiano, è assolutamente una rarità. Così come rarità sono coloro che, dall'altro versante, hanno l'onestà intellettuale di ricordare come alcuni dei redattori del “Manifesto” si contrapposero in seguito a



coloro che avevano dato al testo un'impostazione totalitaria e antidemocratica. Cosa rimarrà di questa furibonda polemica? Io credo il coraggio della Meloni di dire la verità, la rabbia di chi ha visto squarciato il velo, la tristezza di chi ci credeva senza aver mai letto il “testo sacro” ed una gita in barca a Ventotene. Con pochi partecipanti, stante la indisponibilità di barche e barconi da parte di qualche comune “democratico”, di qualche rettore di qualche università e della CGIL. A spese proprie le adesioni da quelle parti sono generalmente scarse.

# Le Convittiadi a Lignano: sport, valori e unione nazionale all'Efa village Bella Italia



Con una cerimonia solenne e vibrante di emozione, l'accensione del tripode olimpico aveva ufficialmente dato il via alla 17ª edizione delle Convittiadi, le Olimpiadi nazionali dei

provenienti da ogni angolo del Paese. Un colpo d'occhio straordinario: cartelli, gonfalon, divise colorate, sorrisi e occhi carichi di aspettative. Una vera e propria festa dello sport e

Venezia Giulia, sottolineando come lo spirito delle Convittiadi vada ben oltre la competizione. Bordin aveva lanciato un messaggio profondo ai giovani atleti: *“Ricordate di essere or-*

anche il consigliere regionale **Roberto Novelli**, l'onorevole **Graziano Pizzimenti**, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale **Daniela Beltrame**, il sindaco di **Lignano Sabbiadoro** **Laura Giorgi**, e il presidente di **Fondazione Friuli Giuseppe Morandini**, a testimoniare il forte sostegno delle istituzioni a un'iniziativa dal profondo valore educativo e sociale. L'organizzazione dell'edizione 2025 è stata affidata all'Educatore Statale Collegio Uccellis di Udine, che con dedizione e professionalità ha coordinato le at-



convitti e degli educandati italiani. Un evento unico nel suo genere, che quest'anno si è svolto nel suggestivo scenario dell'Efa Village Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dal 16 al 23 marzo, trasformato per l'occasione in un vero e proprio villaggio olimpico animato da oltre 2.300 studenti

dell'educazione, che ha riempito di entusiasmo il palazzetto dello sport di Lignano, dove si è svolta una cerimonia d'apertura capace di emozionare e unire, nel pieno spirito olimpico. *“Un evento sportivo, ma anche d'amicizia”*, ha dichiarato nella circostanza **Mauro Bordin**, presidente del Consiglio regionale del Friuli

*gogliosi della vostra identità e delle vostre tradizioni, ma anche di appartenere a un Paese unico come l'Italia, di cui siete chiamati a scrivere la storia insieme agli amici, agli insegnanti, ai vostri genitori. Buon divertimento, nel rispetto delle regole e con grande responsabilità”*. Accanto a lui alla cerimonia di inaugurazione,



tività degli intensi giorni dell'evento. La rettrice **Anna Maria Zilli** ha messo in luce il significato più profondo dell'evento: *“Le gare e le premiazioni sono importanti, ma è fondamentale promuovere una competizione sana, rispettosa delle regole, degli avversari e basata su un linguaggio adeguato. Per questo abbiamo introdotto anche una Coppa Fair Play, che premia il comportamento corretto e lo spirito sportivo”*. Sono stati 31 i convitti presenti quest'anno a Lignano, in rappresentanza di tutte le regioni italiane. Due quelli del Friuli Venezia Giulia: l'Uccellis di Udine e il Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli, simboli della radicata tradizione educativa del territorio. Ad arricchire la cerimonia inaugurale, la partecipazione di ospiti d'onore del mondo sportivo, come la campionessa paralimpica di tennis tavolo **Giada Rossi**, esempio straordinario di forza e determinazione, e **Stefano Pillastriani**, coach della UEB Gesteco Cividale e voce autorevole del basket italiano. Entrambi hanno voluto lasciare ai giovani partecipanti un messaggio di coraggio, impegno e passione. L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni: tra esibizioni di ballerini, acrobati, sbandieratori e atleti, il pubblico ha assistito a uno spettacolo coinvolgente, colorato, simbolico. Il momento più atteso – l'accensione del tripode olimpico – ha

poi segnato l'inizio ufficiale di una settimana intensa di gare, eventi e incontri, vissuta all'insegna dello spirito di squadra e dell'orgoglio di appartenenza. Il programma sportivo ricco e variegato con atletica, calcio, pallavolo, basket, tennis tavolo, nuoto e molte altre discipline che hanno visto impegnati i ragazzi in una competizione vivace e corretta, dove ogni gesto è anche un'opportunità di crescita personale. **Ma le Convittiadi non sono state solo sport**: si sono susseguiti numerosi eventi collaterali, con attività culturali, visite guidate, laboratori e momenti di confronto. Gli studenti e i loro accompagnatori hanno avuto modo di scoprire in questi giorni le bellezze del Friuli Venezia Giulia, una regione che in questi giorni non offre solo ospitalità, ma anche storia, arte e natura. **Questa manifestazione, più che una competizione, si è confermata un'esperienza educativa globale: un laboratorio a cielo aperto dove i ragazzi hanno imparato a vivere insieme, a rispettarci, a mettersi in gioco.** Le Convittiadi sono la prova che scuola, sport e comunità possono fondersi in un'unica esperienza formativa, capace di lasciare il segno nella vita di ognuno. Al netto dei risultati finali, ciò che conta davvero è il percorso, l'incontro tra realtà diverse, il rispetto delle regole, l'amicizia che nasce tra coetanei di tutta Italia.

**Adriana Tedesco**



# Il classico moderno di Luigi Russolo



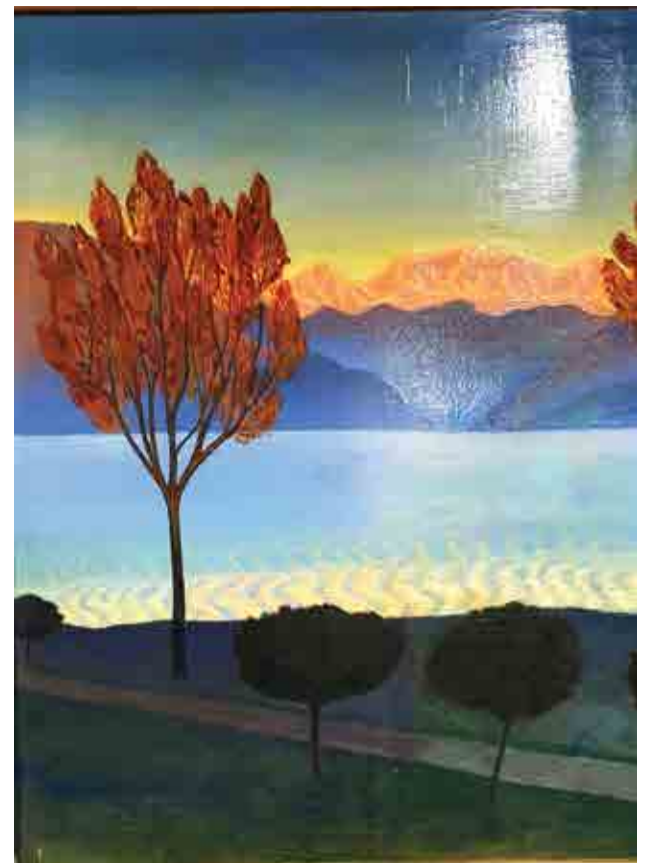
L. Russolo, anni Quaranta

Dal 2021 sono critico segnalatore, del CAM (Catalogo dell'Arte Mondadori) e il dottor Carlo Motta, direttore del catalogo, m'incaricò di "rinfrescare" la scheda di Luigi Russolo. Messomi al lavoro mandai, come richiesto, pure le cifre delle vendite controllate su alcune acquisizioni private. All'uscita del catalogo trovai che le cifre riferite alle compravendite da me indicate erano mutate in sottostima. Pregai il Direttore di controllare e mi si rispose che queste erano le stime delle Case d'Asta. In effetti ebbi modo di vedere che mentre le stime delle opere "futuriste" avevano cifre di tutto rispetto superiori ai 50.000 euro a salire (fonte internet), quelle dopo il 1937 fino alla sua morte sopraggiunta nel 1947, e concepite dentro questo periodo definito come *Classico Moderno* erano di 5 volte inferiori (ibidem). Si dice "notevole il risultato di 22mila euro nel 2021" per una Autoritratto a tecnica mista di grande intensità. Un recente articolo nella rivista *Arte Mondadori*, sull'artista Salvo, sosteneva

che lo stesso non sta "cercando di reinventare nuovi temi e forme, ma al contrario mettendo in moto una pratica continua di rivisitazione citazionista della grande tradizione dell'arte del passato..... esempio i metafisici paesaggi di rovine classiche, i fiabeschi scenari esotici e la suggestiva paesaggistica". Mi sono chiesto, ma questo non è quella sospensione dell'atmosfera attuata dal Russolo nelle sue opere?! Se Salvo si richiama al passato a questi Autori perché lui vende delle opere di egual misura a 50/70mila euro? mentre il nostro Russolo ne vale, per l'attuale mercato, un decimo? Dove sta l'inghippo? nel fatto che è più noto come musicista e teorico del "rumore"? ma, non è stato uno dei cofondatori del Futurismo con Marinetti, Boccioni, Severini, Carrà e Balla? Ancora, non sono pure questi Autori passati, poi, alla figurazione superato l'interventismo futurista? Boccioni nel 1916, poco prima di morire per una caduta da cavallo, dopo il ritratto di Busoni sembrava guardare a Cézanne col

suo *Paesaggio con montagne e lago*, del 1916 (Galleria dello Scudo). Severini ha dipinto nature morte ben identificabili, Carrà teorizzava Valori Plastici, ritornando al '400 fiorentino, e Balla? del Balla: Fabio Benzi, curatore di una sua importante mostra è convinto che il Balla "«tornato» alla pittura figurativa negli ultimi trent'anni della sua esistenza... non si tratti di un vero e proprio «ritorno», bensì di un'evoluzione tutta nuova del medesimo spirito futurista". Interessante qui ricordare questo "spirito futurista" che si muove sotterraneamente nel pittore. Ma perché a Russolo presente nelle grandi collezioni europee e americane si deve far pagare lo scotto del cambio di genere, o cambio di casacca come si dice? Probabilmente questo è un vezzo del solo mercato italiano che non sostiene i suoi artisti storici. Comunque, non può essere che Ottone Rosai valga 2 volte di più della stima d'asta di un Russolo. Rosai è un buon pittore niente di più e pure senza grande inventiva. Scrive il Russolo

delle sue opere: "Cerchiamo di definire quelle della pittura contemporanea CLASSICO MODERNA". Questo ossimoro diviene lo scatto che mancava alla filosofia della sua pittura si Classica perché si rifà ad una visione "tradizionale" ma, Moderna perché è inverata nel Presente della vita. Il presente è la storia che avanza in un flusso temporale continuo non scandito da categorie estetiche, bensì storiche in una continuità senza rotture di tempo e spazio. Sotto il vigile occhio del tempo si fa un passo avanti e due indietro. Ma Russolo è dentro il contesto artistico del Ritorno all'Ordine, o, il suo è uno dei tanti colpi di testa? cioè come quando molla la pittura e la musica per dedicarsi al magnetismo collaborando con il Torre, magnetista conosciuto in Parigi?! Siamo nel 1926 e il poeta pittore e amico di Picasso, Jean Cocteau raccoglie in un libro dei saggi sotto il titolo *Le Rappel à l'Ordre*, e scrive: "dopo le sperimentazioni avanguardiste del primo Novecento (Futurismo, Cubismo)... il Novecento torna quindi ad avere come supremo riferimento l'antichità classica,



L. Russolo, anni Quaranta

la purezza delle forme e l'armonia nella composizione." Ma, soprattutto questo bisogno viene incanalato dalle ideologie dell'epoca come il Fascismo e il Nazismo che spingono verso una semplificazione dell'arte in funzione monumentalistica per controllare le masse. In Italia ciò avviene in forma quasi naturale (tutto il gruppo futurista s'iscriverà al partito fascista, eccezion

fatta per il Russolo). Nello stesso periodo in Russia si avvia quella stretta sugli artisti che sfocerà nel Realismo Socialista. Quindi da un bisogno di "ordine interiore", dopo l'ubriacatura avanguardista, tutto viene stravolto dai Governi in funzione ideologica. Luigi Russolo nel 1926 è presente alla Biennale alla mostra organizzata dalla Sarfatti con il suo *Impressioni di Bombardamento (Portogruaro)* dove il suo futurismo si esprime in maniera più semplice dentro dei zig zag di rossi e gialli a richiamare le luci delle bombe illuminanti (shrapnels e granate) e sotto in trincea dei soldati dipinti in maniera figurativa. Egli era pure preso dalla musica: i suoi concerti vanno avanti fino al 1928 in giro per l'Europa ed erano seguiti dall'intelligenza musicale: Satie, Stravinskij, Diaghilev, Kpzy, Varèse. Quindi era un artista a tutto tondo che operava su più piani, mentre attorno gli altri artisti, soprattutto i pittori, continuavano nel loro lento procedere. Si attribuisce in maniera non convincente (vi sono opere firmate 1937), l'inizio della sua pittura *Classico Moderna* al quadro *Aurora Boreale* del 1938. Libero dal libro *Al di là della Materia (1938)* che lo teneva impegnato, riprende alla grande la pittura. Ma basta questo per "castigare", mi si passi il termine, la "tarda pittura" di Luigi Russolo? Anzi direi che se come osò dire provocatoriamente Marcel Duchamp: "un artista crea due



SALVO, Paesaggio anni 2.000



ore al massimo nella sua vita" questi non è di certo Russolo. Direi che proprio la parabola dell'opera di Duchamp, che rifece tutte le sue opere degli anni Trenta negli anni Sessanta, mentre prima si prese il lusso di diventare campione di scacchi, dovrebbe insegnarci che la vita dentro l'opera non la si consuma in estenuanti piccole visioni dette quadro, bensì la si corrobora di un sapere altro che ne dà intelligenza e cuore. Quindi risulta ovvio che tutta l'esperienza precedente del Russolo è formatrice della sua coscienza estetico-artistica nei confronti della sua stessa opera. E ciò perché non dovrebbe

valere per il Russolo: pittore futurista, violinista e compositore dentro il suo ritorno all'ordine col suo Classico Moderno? "La riscoperta della Tradizione non è un "tradimento" ex novo, bensì è frutto di una "rielaborata" visione intelligente e creativa della stessa tradizione non copiata ma, capita, e perciò rinnovata, non costruita da "ombre del passato" come scrive Anna Gasparotto citando lo stesso Russolo nel suo saggio: "L'arte è creazione non è plagio" del 1926. Riflessione anticipatrice?! Non dimentichiamo che Russolo è un teorico che mette in pratica la sua meditata pittura. Teoria e prassi diremmo oggi. Così dopo tante

vicissitudini della vita il ritiro in Cerro di Laveno suona per il Nostro quale un periodo di pace interiore che si ritrova grazie alla sua pittura proprio grazie al quel concetto di "eternità" che lui vi intravedeva. E cosa non è questa se non una ulteriore conferma della qualità intrinseca della pittura del nostro Artista nel non seguire le mode, ma di seguire con una lucidità interiore sconcertante il suo rapporto dentro l'universo artistico formatosi nel suo genio musicale e pittorico finalmente sciolto all'interno della natura che lo circondava? Aby Warburg scriveva, in quegli anni, che Dio sta nel particolare!

Boris Brollo



SALVO, La casa di Arturo, 1997, pastelli su carta, 21x30 cm

## 'Sui Generis' mette in mostra l'essenza delle donne

Un'azione culturale del Centro Antiviolenza di Udine: cinque artiste contemporanee dialogano con il Museo Etnografico del Friuli



Le Cative Madri di Francesca Martinelli

Le 4 foto vanno pubblicate Dal 1° marzo fino al 5 maggio 2025, il prestigioso Palazzo Giacomelli, sede del Museo Etnografico del Friuli (MEF) di Udine, ospita il progetto espositivo "Sui Generis - in mostra l'essenza delle donne", nato dall'attività di ascolto e sostegno alle donne dell'Associazione IOTUNOIVOI Donne Insieme - Centro Antiviolenza di Udine con l'intenzione di trasformare l'impegno quotidiano per la parità di genere in un'azione culturale di ampio respiro. Il percorso si sviluppa attraverso le opere di cinque affermate artiste del

territorio - Laura Leita, Francesca Martinelli, Maria Elisabetta Novello, Anna Pontel e Debora Vrizzi - che instaurano un dialogo intenso con la collezione permanente del museo e costruiscono un ponte significativo tra la tradizione culturale del territorio e le sfide della contemporaneità. "La selezione delle artiste", commenta Luca Bernardis, curatore della mostra e organizzatore generale, "nasce dall'esigenza di creare un percorso espositivo di alto livello che sappia parlare a un pubblico ampio. L'alternanza tra opere più concettuali e lavori

di immediata lettura figurativa rende la mostra accessibile e al contempo stimolante. L'arte deve essere uno strumento di dialogo e riflessione: questo principio ha guidato la scelta delle opere presenti." Ogni artista interpreta il tema attraverso un linguaggio distintivo e personale: Maria Elisabetta Novello utilizza la cenere come elemento strutturale per esplorare il confine tra amore e distruzione nella sua opera "A(R)MA", Anna Pontel reinterpreta il concetto di fragilità attraverso sculture ispirate alla filosofia del kintsugi giapponese. Laura Leita affronta il tema della riappropriazione identitaria attraverso ritratti onirici che instaurano un dialogo silenzioso ma eloquente con l'osservatore. Il triplice intervento di Debora Vrizzi esplora le dinamiche familiari nel video "Family Portrait",

gli stereotipi di genere in "PMC Talent Agency" con Emanuela Biancuzzi (©IANOGRAPHIC-SISTERS) e l'ambivalenza del gesto del dono attraverso origami realizzati con carte regalo del Centro Antiviolenza. Francesca Martinelli presenta invece due opere potenti: l'installazione dei sette abiti-reliquiari dedicata alle "Cattive Madri", che evoca la figura ancestrale di Lilith, e il ciclo di dipinti "Anatomia Barocca", un bestiario contemporaneo che sovverte l'ordine costituito attraverso figure di sirene, briganti, madonne e sante in estasi, in un'opera che riabilita la corporeità nel sacro. "L'arte ha un potere unico di dare voce e forma alle esperienze", commenta Alice Boeri, Presidente dell'Associazione IOTUNOIVOI Donne Insieme. "Il percorso espositivo si sviluppa come una narrazione corale che affronta aspetti cruciali dell'esperienza femminile: dalla presa di coscienza di relazioni tossiche alla ricostruzione del sé, dal ripensamento del concetto di maternità alla decostruzione di ruoli imposti dalla società. Attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea, portiamo all'attenzione del pubblico temi fondamentali come la liberazione dagli stereotipi, il recupero dell'identità femminile e la trasformazione



ARMA di Maria Elisabetta Novello



La Presidente Alice Boeri

del dolore in forza generativa. La scelta del Museo Etnografico come sede espositiva amplifica ulteriormente questo dialogo, creando un confronto stimolante tra passato e presente. Ogni opera racconta storie di riscatto

2023). Lo spettacolo, di grande intensità emotiva, ha visto la partecipazione della stessa Cerno insieme a Marco Puntin, gallerista, storico dell'arte e interprete, e di Giulia Bauzon, ballerina della Scuola di danza Ceron.



Performance Stanze

e rinascita, testimoniando come l'autenticità possa fiorire oltre le costrizioni sociali." La mostra si arricchisce di un programma culturale che trasforma gli spazi del museo in un laboratorio di riflessione e dialogo sui temi dell'esposizione. Il primo evento collaterale della mostra 'Sui Generis', che si è tenuto sabato 15 marzo, è stato "Stanze", una poetry performance basata sull'omonima silloge di Francesca Cerno (Campanotto Editore,

L'evento ha invitato il pubblico a esplorare la propria interiorità, superando lo stereotipo del poeta romantico per rivelare la concretezza dell'atto creativo, in linea con il tema della mostra. Regia di Luca Bernardis. Il secondo momento di sensibilizzazione si è tenuto il 28 marzo con una performance di danza in collaborazione con la scuola Ceron, coreografia e interpretazione di Erica Modotto e musica dal vivo.

# Mercato dell'usato: dalla grande occasione all'amara delusione

Dalle auto usate agli elettrodomestici second hand ai prodotti hi tech ricondizionati sino ad arrivare all'abbigliamento... Il mercato dell'usato continua incessantemente a crescere divenendo sempre più attraente, e con esso il

rio ma potrebbero esserci anche ulteriori ribassi. **Per far comprendere la situazione del comparto non si può che ricorrere ai dati: il mercato dell'auto usata chiude il 2024 con 5.410.612 passaggi di proprietà segnando un +7,4% ri-**

**che, nella migliore delle ipotesi, verranno utilizzati una sola volta e giustificare tale pratica con la possibilità di rivenderli non è propriamente una condotta responsabile così come non lo è quella pratica diffusa di effet-**

anche in tal caso di una pratica che, oltre a danneggiare il venditore, il quale poi si trova a dover gestire della merce restituita che non può essere più rivenduta come nuova a causa del parziale utilizzo e che o verrà distrutta o verrà desti-



**sempre alla ricerca della vittima perfetta che è quella continuamente a caccia spasmodica di occasioni.** L'acquisto

prodotto, può portare a incorrere in brutte avventure. **Procedimenti penali per incauto acquisto o per ricettazione, soprattutto quando i beni acquistati sono autovetture usate o cellulari ricondizionati provenienti da furti, potrebbero comportare l'inatteso coinvolgimento dell'ignaro acquirente in vicende più grandi di lui. Necessario dunque è sempre accertarsi dell'identità del venditore, della tracciabilità dei passaggi di proprietà del bene, della congruità del prezzo richiesto (mai abboccare ad offerte troppo vantaggiose) e conservare i documenti di acquisto quali la ricevuta di pagamento e la prova dell'avvenuto saldo del prezzo. Solo in tal modo sarà dunque possibile sollevarsi da ogni responsabilità nel caso in cui ci si trovi, senza colpa alcuna, in un brutto pasticcio.**

**Avv. Barbara Puschiatis**  
*Presidente Consumatori Attivi*



**comparto economico che lo sostiene.** Negozi dedicati a questa tipologia di articoli stanno aprendo le loro vetrine in ogni città e guai a chi ritiene che tale scelta di acquisto sia di serie B. I siti internet e le piattaforme dell'usato registrano milioni di transazioni. Le fasce di qualità e di prezzo possono essere le più varie e dipendono sia dalle condizioni in cui si trova il prodotto, sia dal suo passato utilizzo. **Addirittura possiamo trovarci a veder venduti prodotti nuovi restituiti per l'esercizio del diritto di ripensamento e che non possono essere più rivenduti come nuovi per svariati motivi.** Si pensi ad esempio alla macchina fotografica restituita a causa dell'esercizio del diritto di recesso con una confezione danneggiata oppure al vestito restituito dopo essere stato provato o al bene che presenta un piccolo vizio. Gli sconti solitamente raggiungono il 50% del prezzo origina-

**spetto al 2023, oltre il 50% dei consumatori nel 2024 inoltre ha dichiarato di essersi rivolto al mercato dell'usato per quanto riguarda l'abbigliamento e gli accessori, mentre per quanto riguarda gli smartphone e i prodotti hi tech si registra un +15% di vendite nel 2024, destinato a riconfermarsi nel 2025.** Le motivazioni che spingono a rivolgersi a questo mercato sono essenzialmente due: il prezzo sensibilmente più basso e l'impronta green di tale acquisto, perché "appare" ovvio che comprando un prodotto usato si contribuirebbe a ridare una nuova vita a ciò che altrimenti sarebbe destinato a restare in un magazzino per poi essere smaltito come rifiuto. In verità il tema richiede un ragionamento ben più complesso e che dovrebbe imporre a tutti condotte socialmente più responsabili. **Acquisti compulsivi che portano a riempire le case di prodotti**

**tuare acquisti on line di prodotti già con l'idea di provarli e restituirli entro il termine per l'esercizio del diritto di ripensamento.** Si tratta

nata a sua volta al mercato dell'usato vede poi spalmati i costi sulla collettività. **Inoltre, usato si ma con attenzione. I criminali, infatti, sono**

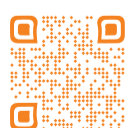
con leggerezza di merce contraffatta e merce rubata, perché l'attenzione viene esclusivamente rivolta al prezzo e non alle caratteristiche del





GRUPPO CREATIVO

**O ti distingui**  
**O ti estingui**



Via Fontana, 10 - Gruaro (VE)  
Telefono: 0421.706519



Creare le nuove realtà urbane, collegando il passato al futuro.

**center** <sup>®</sup> sviluppo immobiliare

Specializzata nell'individuazione e valorizzazione di aree strategiche, con particolare attenzione al recupero di siti dismessi



Progetto in corso: 2025 - 2026  
Ubicazione: Casarsa, PN  
Area: 14.500 mq  
Edifici: 5.000 mq

**ICS** <sup>®</sup> progettazione immobiliare

Si occupa della progettazione e gestione puntuale dei cantieri, collaborando con partner affidabili per garantire standard elevati in ogni progetto.



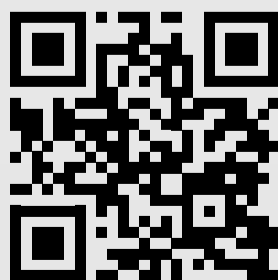
Costruzione: 2021 - 2024  
Ubicazione: San Vito al Tagliamento, PN  
Area: 50.000 mq  
Edifici: 10.000 mq

“

## SPAZI SU MISURA PER LA TUA CRESCITA

Identifichiamo, trasformiamo e realizziamo immobili strategici per espandere il tuo business con soluzioni su misura, nei settori commerciale, industriale e logistico.

”



[www.rossit.it](http://www.rossit.it)

**center** <sup>®</sup>

Viale Giovanni Paolo II, 3  
33100 Udine (UD)  
C.F. e P.Iva 02793660305  
center@legalmail.it  
info@rossit.it  
0434.833928  
366 7205104

**ICS** <sup>®</sup>

Via Oberdan, 62  
33078 San Vito al Tagliamento (PN)  
P.Iva 01090560317  
icssrl@legalmail.it  
info@rossit.it  
0434.833928  
366 7205104